

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa



Michelangelo Merisi nacque a Milano il 29 settembre 1571. Dopo un lungo peregrinare, che lo portò a Roma nel 1595, a Napoli nel 1606, a Malta nel 1607, nel 1608 arriva a Siracusa, da cui riparte per fermarsi in altri centri della Sicilia. Nel 1609 parte alla volta di Napoli, da cui riparte per Roma, ma durante il viaggio si ammala e il 18 luglio 1610 concluse la sua esistenza terrena.

Durante la sua permanenza a Siracusa, si interessò molto all'archeologia, studiando i reperti ellenistici e romani. Fu accompagnato nelle sue visite dallo storico Vincenzo Mirabella.

Dipinse per la Chiesa di Santa Lucia al Sepolcro il "Seppellimento di Santa Lucia", la cui ambientazione sembra proprio quella delle vicine grotte delle latomie, da lui tanto ammirate.

Ho voluto affidare, fra realtà e immaginazione, il racconto della fuga da Malta, la permanenza a Siracusa e le sue amicizie, proprio a Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio per le origini della sua famiglia.

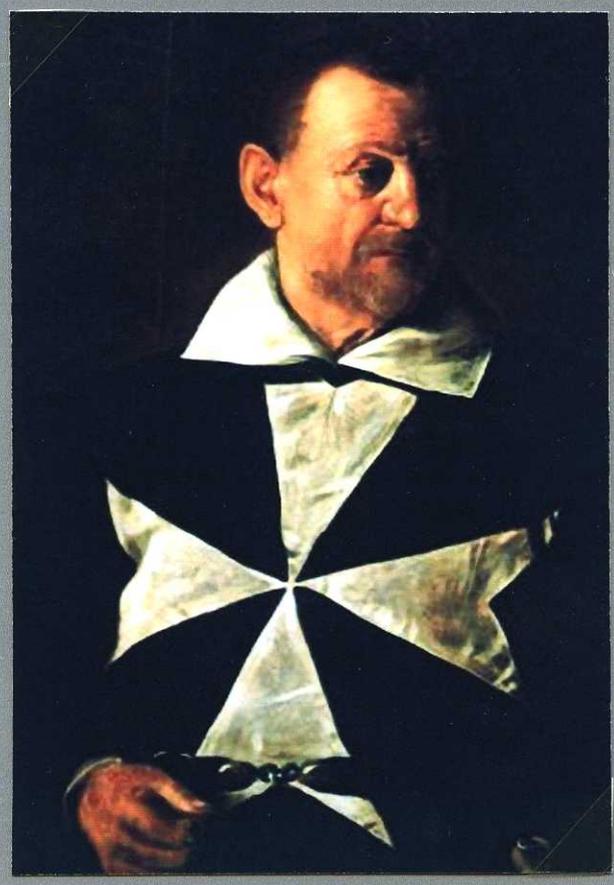
Piano della collezione

<i>Presentazione</i>	<i>pag. 1 da pag. 1 a pag. 1</i>
<i>La permanenza nell'Isola di Malta e la fuga</i>	<i>pag. 2 da pag. 2 a pag. 3</i>
<i>Il mio arrivo a Siracusa</i>	<i>pag. 1 da pag. 4 a pag. 4</i>
<i>Vincenzo Mirabella: chi era costui?</i>	<i>pag. 1 da pag. 5 a pag. 5</i>
<i>Il mio incontro con Archimede</i>	<i>pag. 2 da pag. 6 a pag. 7</i>
<i>La visita dell'area archeologica</i>	<i>pag. 5 da pag. 8 a pag. 12</i>
<i>La visita dei monumenti di Ortigia</i>	<i>pag. 3 da pag. 13 a pag. 15</i>
<i>Siracusa fra mito e storia</i>	<i>pag. 1 da pag. 16 a pag. 16</i>

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

La permanenza nell'Isola di Malta e la fuga

Il mio nome è Michelangelo Merisi, meglio conosciuto come Caravaggio. In questa breve storia voglio raccontarvi un periodo della mia vita, dalla fuga dall'isola di Malta alla mia permanenza a Siracusa.



Sono arrivato nell'isola di Malta nel 1607 e, in ragione dei miei meriti artistici, venni ammesso nell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni (noto anche come Ordine di Malta).

Ritratto di Marcantonio Martelli, Cavaliere dell'Ordine di Malta, dipinto ad olio delle dimensioni di 118,5x95 cm. (1608/1609) realizzato dal Caravaggio e conservato nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze. Grazie all'aiuto del Martelli Caravaggio riuscì a fuggire da Malta.

Immagine estratta dalla copertina del libro "Il Caravaggio e l'Ordine di Malta" autore Luigi Giuliano De Anna - Edizione Solfanelli del giugno 2018 (in mio possesso).

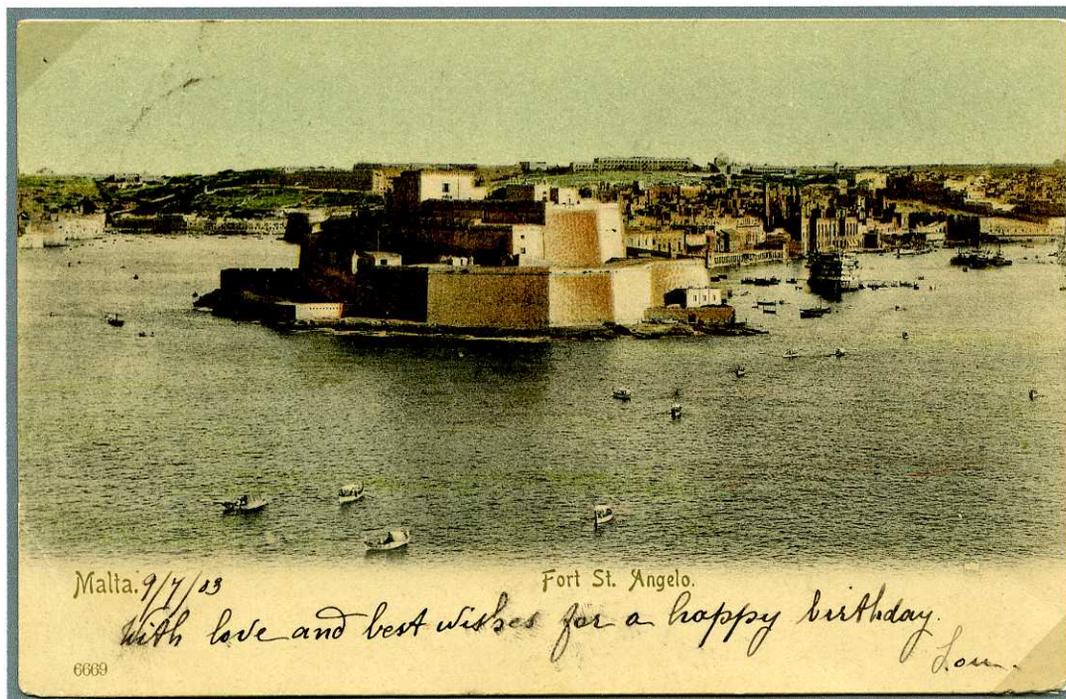
Durante la mia permanenza, dipinsi diverse quadri, fra i quali la "Decollazione di San Giovanni Battista", conservato nella Concattedrale di San Giovanni a La Valletta.



Foglietto emesso da Malta nel 2007 per commemorare il 400 anniversario dell'arrivo di Caravaggio nell'isola.

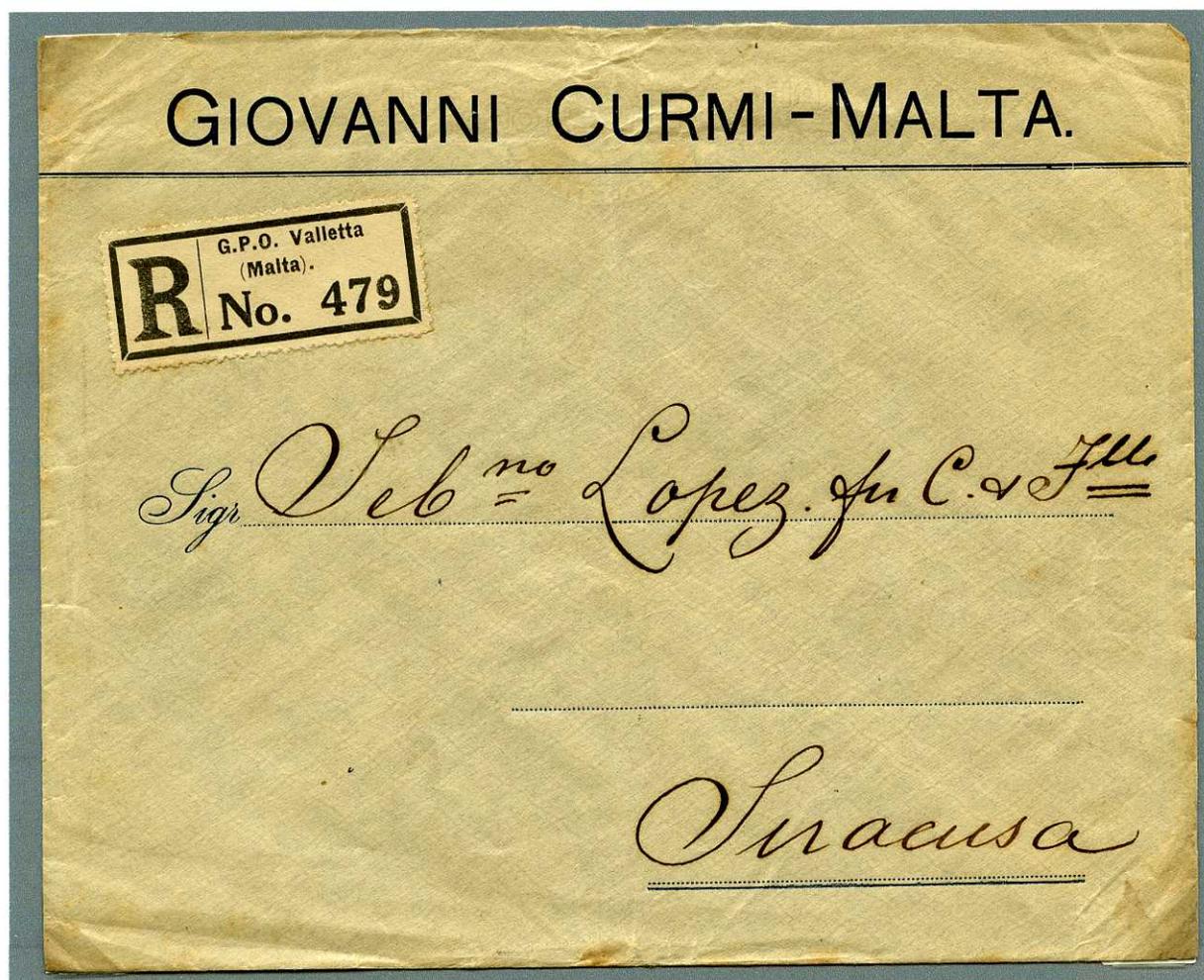
Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

La permanenza nell'Isola di Malta e la fuga



Cartolina da Sliema (Malta) a Tunisi del 9 luglio 1903, affrancata per un penny

Poi, anche a Malta ebbi dei problemi con la giustizia: fui arrestato per aver ferito un Cavaliere di rango superiore. Venni rinchiuso nel carcere di Sant'Angelo a La Valletta, ma il 6 ottobre riuscii ad evadere e fuggire verso Siracusa.



Lettera raccomandata da Malta a Siracusa arrivata in data 4 ottobre 1928, affrancata al verso per 5,5 pence.

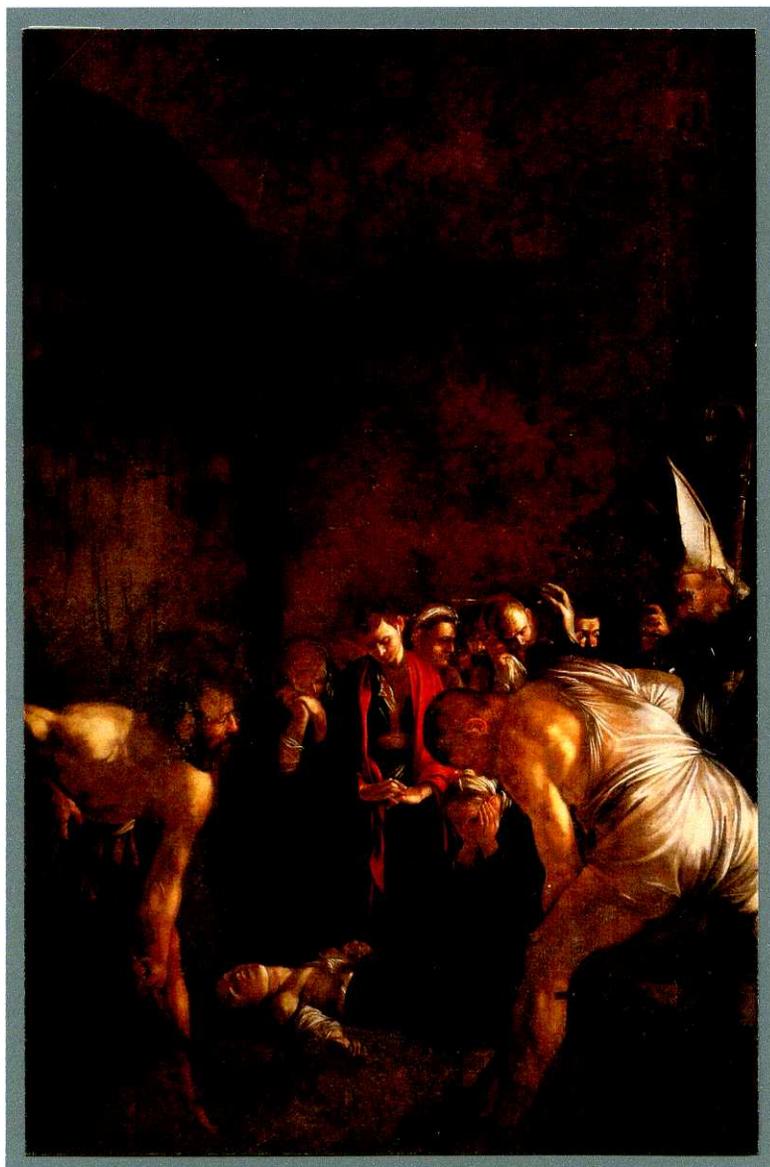
Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

Il mio arrivo a Siracusa

Dopo non poche peripezie, giunsi a Siracusa dove fui ospitato dall'amico pittore Mario Minniti, che avevo conosciuto a Roma nella bottega del pittore siciliano Lorenzo Carli.



Il mio amico Mario fu anche modello nella realizzazione del quadro "Fanciullo con canestro di frutta" che dipinsi nel 1594.

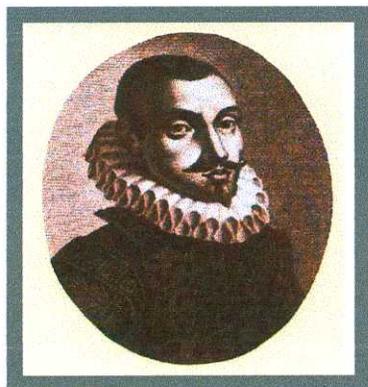


Cartolina non viaggiata. Riproduzione del quadro del "Sepellimento di Santa Lucia", olio su tela cm. 408x300



Grazie all'amico Minniti ottenni di potere lavorare come pittore per il Senato siracusano e realizzai un quadro per l'altare maggiore della Basilica di Santa Lucia al Sepolcro, nel sito ove secondo la tradizione la Santa fu martirizzata e sepolta.

Vincenzo Mirabella: chi era costui?



Feci la conoscenza con Vincenzo Mirabella, il quale, come un novello Virgilio che guidò Dante a visitare i luoghi dell'aldilà, mi accompagnò nella visita dei monumenti di Siracusa.

Ritratto di Vincenzo Mirabella tratto dal libro del Prof. Salvatore Russo "Vincenzo Mirabella Cavaliere siracusano" - Arnoldo Lombardo Editore - Prima edizione: novembre 2000 (in mio possesso)



Mirabella nacque a Siracusa nel 1570. Studioso della letteratura greca, latina ed italiana, fu un famoso matematico.



Nel 1604 fu chiamato a fare parte dell'Accademia dei Lincei di Roma...



...dove conobbe Galileo Galilei.



Mirabella, prima di accompagnarmi a visitare i monumenti, mi spiegò che l'Isola di Ortigia è stata da sempre il cuore della città e che è stata abitata sin dall'età del bronzo antico.



Incisione estratta dall'opera "Italia, guida dei viaggiatori", di L. P. Bolaffio, Fratelli Treves, Milano 1889 (certificato di garanzia in busta)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

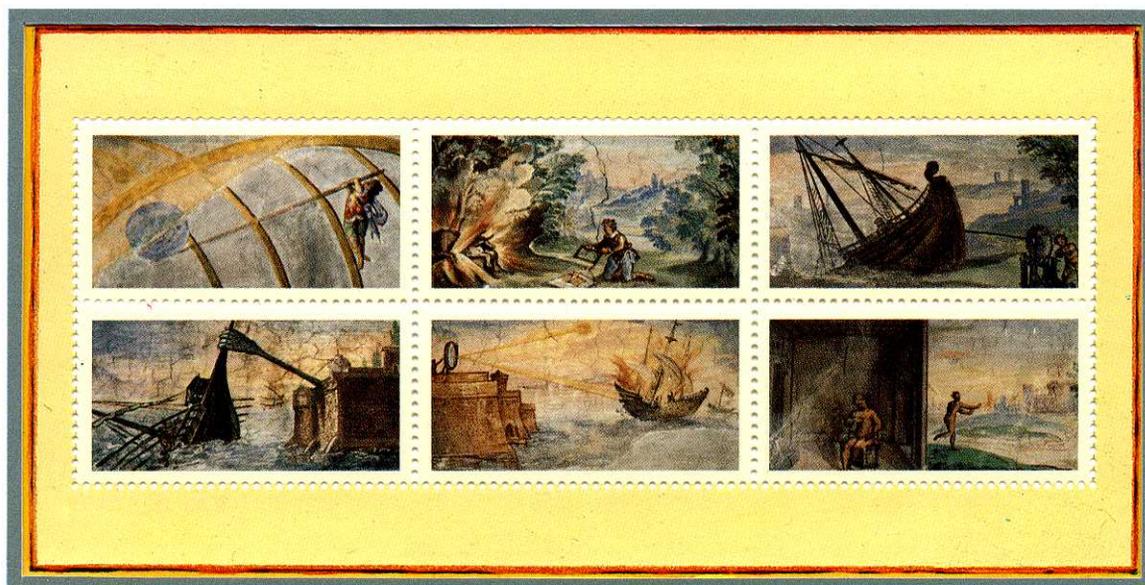
Il mio incontro con Archimede

Qui comincia la visita ai monumenti di Siracusa, ma prima di ogni cosa volli conoscere più da vicino la storia di Archimede e visitare la sua tomba.



Archimede è stato uno dei più grandi scienziati e matematici della storia. Contribuì ad avanzare la conoscenza in settori che spaziavano dalla geometria all'idrostatica, dall'ottica alla meccanica, dall'ingegneria all'astronomia e di tanto altro ancora.

Blocco estratto dal foglietto erinoffilo emesso nel 1991 dall'IPZS dal titolo "Archimede e la storia delle matematiche nella Galleria degli Uffizi"



Il console romano Marcello, dopo avere espugnato Siracusa, diede l'ordine «Non fate prigionieri, ma risparmiate la vita di Archimede».

Un soldato romano trovò Archimede intento nei suoi studi e gli ordinò di seguirlo da Marcello.

Archimede rispose che sarebbe andato dopo avere trovato la soluzione del problema che stava studiando. Il soldato si adirò, sguainò la spada e lo uccise.

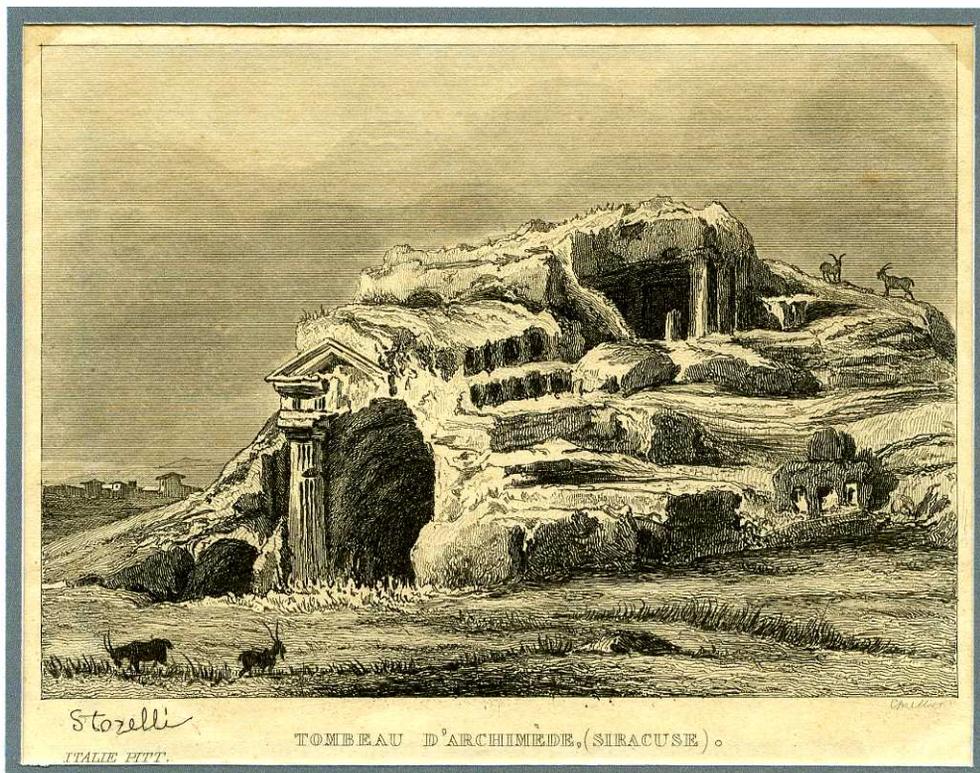


"La morte di Archimede" – figurina Liebig del 1953 – Edizione fiamminga (non esiste l'edizione in lingua italiana)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

Il mio incontro con Archimede

Mirabella mi portò a visitare quella che per tradizione è considerata la tomba di Archimede.

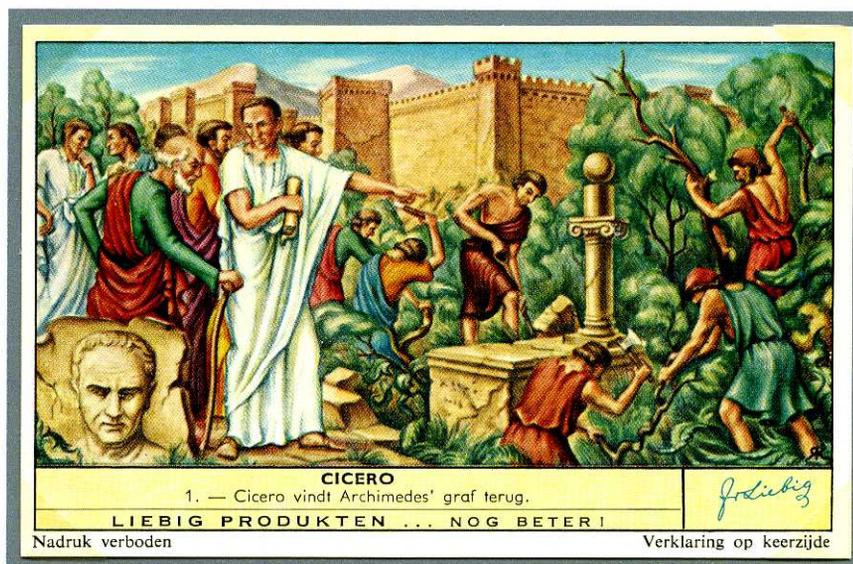


Incisione estratta dall'opera "Italie pittoresque. Tableau historique ed descriptif de l'Italie" 1838. Paris, Amable Costes Editeur, Rue de l'Université, 13 -



Secondo Cicerone, che all'epoca era questore della Sicilia, la tomba di Archimede fu trovata in un sito diverso...

...vi era una colonna sopra la quale era incisa la struttura di una sfera con un cilindro.



"Cicerone trova la tomba di Archimede" – figurina Liebig del 1961 – Edizione fiamminga (non esiste l'edizione in lingua italiana)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

La visita dell'area archeologica: il teatro greco

Sono rimasto senza parole alla vista del teatro greco la cui forma attuale, risalente al terzo secolo a.C., fu voluta da Gerone secondo. La cavea ha un diametro di 138,60 metri, e per la maggior parte risulta scavata nella roccia viva.



Cartolina (spedita come stampe) da Siracusa a Cagliari del 10 marzo 1909, affrancata per cent. 2, tariffa per le stampe in vigore dall'1 marzo 1861.

Le maschere avevano un'importanza fondamentale nelle rappresentazioni teatrali, perché toglievano all'attore la sua individualità a favore dell'effetto simbolico.



Maschera tragica teatrale
epoca romana – imperiale (*)



Maschera di schiavo. Parodia
di un eroe tragico a faccia di
demonio di età ellenistica (*)



Maschera tragica teatrale
periodo ellenistico (*)

(*) Maschere in argento realizzate dall'orafo Izzo di Siracusa

La visita al teatro si è protratta per l'intera giornata e quando mi misi a letto non riuscii a prendere sonno, pensando allo stato di abbandono in cui versa. Nelle prime ore del mattino però mi addormentai e feci un sogno...

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

La visita dell'area archeologica: il teatro greco

...bo sognato di essere nel ventesimo secolo e mi sono ritrovato all'interno del teatro che era ritornato al suo antico splendore.



Vent'anni rappresentata la tragedia greca "Agamennone" di Eschilo, ed io, spettatore fra gli spettatori, ero entusiasta per quello che sarebbe stato l'inizio di un percorso che avrebbe reso famoso il teatro in tutto il mondo.



Cartolina celebrativa emessa nel 1914, in occasione della prima rappresentazione, viaggiata nel 1921 da Siracusa a Rosolini.

Biglietto d'ingresso al teatro in occasione delle rappresentazioni del 1927: "Medea" ed il "Ciclope" di Euripide, "Le nuvole" di Aristofane e "I Satiri della caccia" di Sofocle.



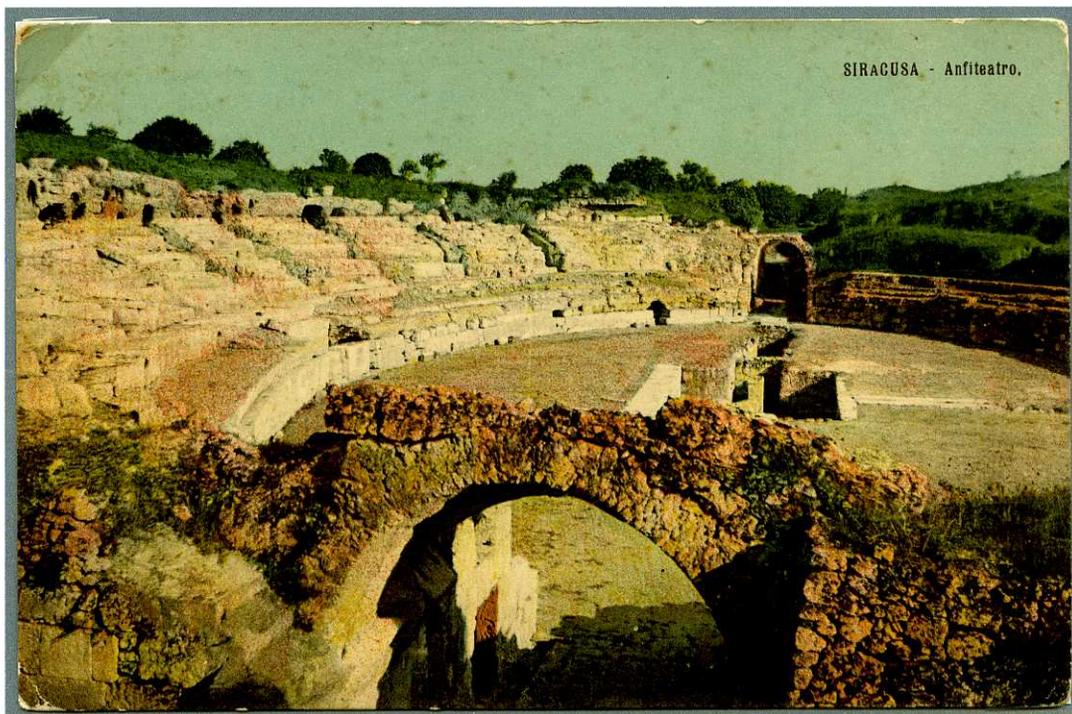
Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

La visita dell'area archeologica: l'anfiteatro romano

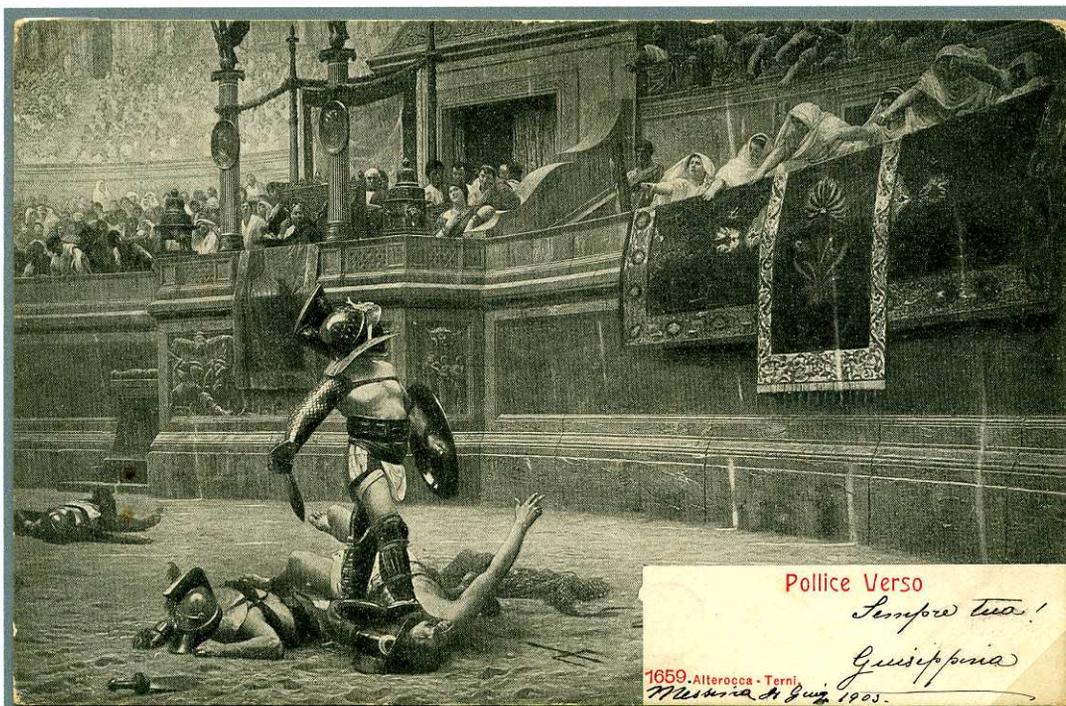
Proseguendo nella visita dei monumenti arrivammo all'anfiteatro romano. Mirabella, mi ha spiegato che si tratta del maggiore monumento che della Siracusa romana sia rimasto e che pare sia stato eretto durante l'impero di Augusto.



Era servito da un sistema di scale e di corridoi coperti, con archi per l'accesso nella arena dei gladiatori e delle belve



Cartolina da Siracusa a Firenze del 29 dicembre 1908, affrancata per cent. 5.
Tariffa per cartoline illustrate di cinque parole in vigore dall'1 settembre 1905.



Cartolina (spedita come stampe) da Messina a Padova del 4 giugno 1903, affrancata per cent. 2. Tariffa in vigore dall'1 marzo 1861.

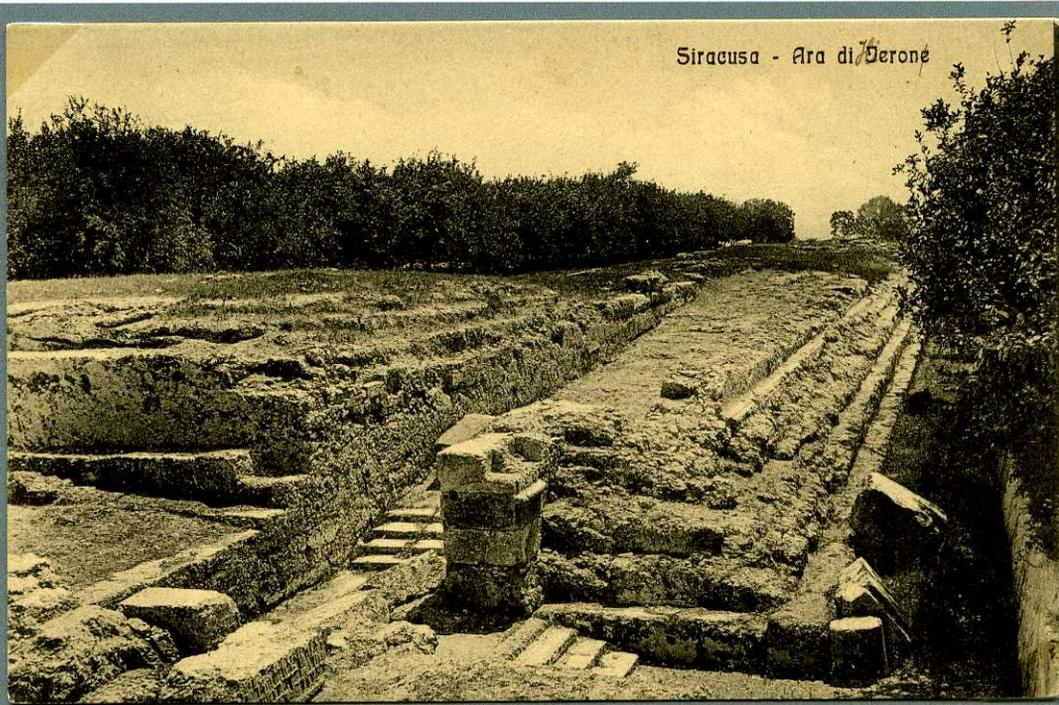


*e degli atleti,
nel caso di
competizioni
sportive.*

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

La visita dell'area archeologica: l'ara di Ferone 7°

Tra il teatro greco e l'anfiteatro romano vi sono i resti dell'ara di Ferone. Mirabella mi ha raccontato che durante il secolo precedente i blocchi che costituivano la struttura vennero asportati per realizzare le fortificazioni spagnole della città.



Dopo l'espulsione del tiranno Trasibulo (nel 466 a.C.), come ringraziamento, in onore di Zeus Eleutherios vi vennero sacrificati 450 tori...



Cartolina non viaggiata risalente verosimilmente al 1910.

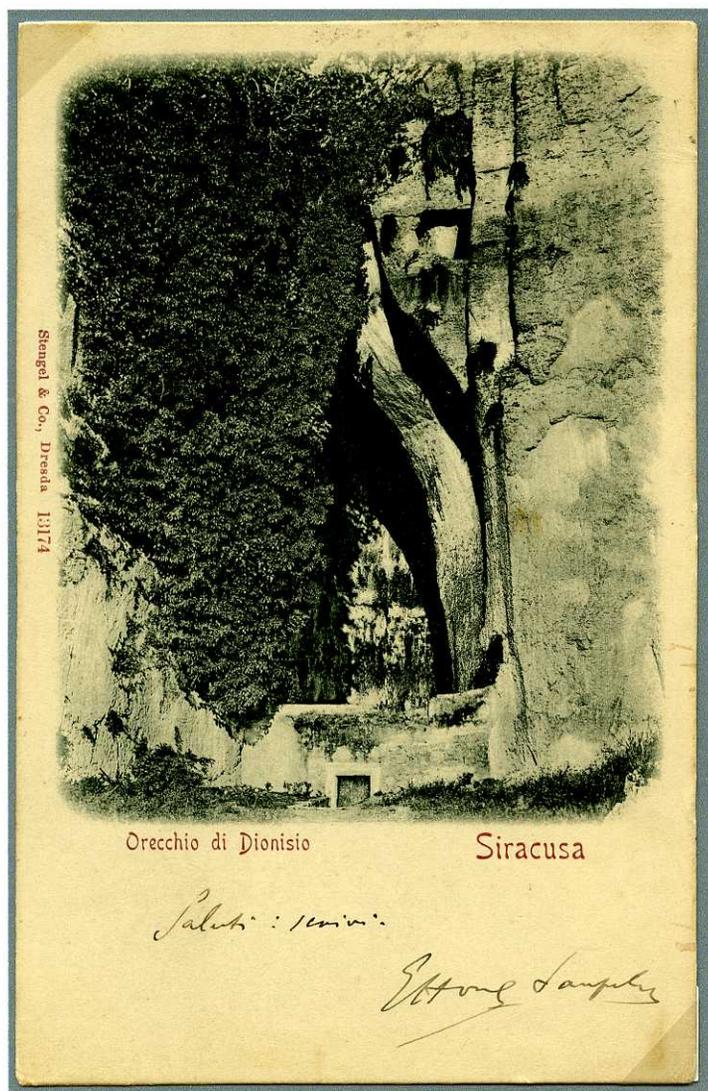
...e si svolsero dei giochi sportivi.



Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

La visita dell'area archeologica: l'orecchio di Dioniso

Mirabella mi condusse in una grotta artificiale che si trova nell'antica cava di pietra sotto il teatro greco. Scavata nel calcare, ha un andamento ad S. Tale caratteristica favorisce l'amplificazione acustica dei suoni.



Pare che, secondo la leggenda, il tiranno Dioniso rinchiudesse nella grotta i prigionieri e, grazie alle caratteristiche acustiche della grotta, poteva ascoltare i loro discorsi.



Rimasi meravigliato per la particolarità della grotta, che mi sembrò avesse la forma dell'orecchio di un asino, e fu così che la chiamai "orecchio di Dioniso".

Cartolina (spedita come stampe) da Siracusa a Mantova del 31 luglio 1900, affrancata per cent. 2. Tariffa in vigore dall'1 marzo 1861.

Da Mirabella ho appreso che forse la grotta poteva essere stata utilizzata per amplificare i suoni ed i dialoghi degli spettacoli che venivano eseguiti nel soprastante teatro greco.



Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

La visita dei monumenti di Ortigia: il Tempio di Atena - il Duomo

Sempre accompagnato da Mirabella mi recai di buon mattino a visitare la chiesa più importante di Siracusa: il Duomo che sorge sulla parte più elevata di Ortigia.

Il sito dove sorge il Duomo è stato, sin dall'insediamento dei primi coloni greci, il fulcro della sacralità di Siracusa.



Gelone, primo tiranno di Siracusa, eresse un imponente tempio dorico, che fu dedicato ad Atena.



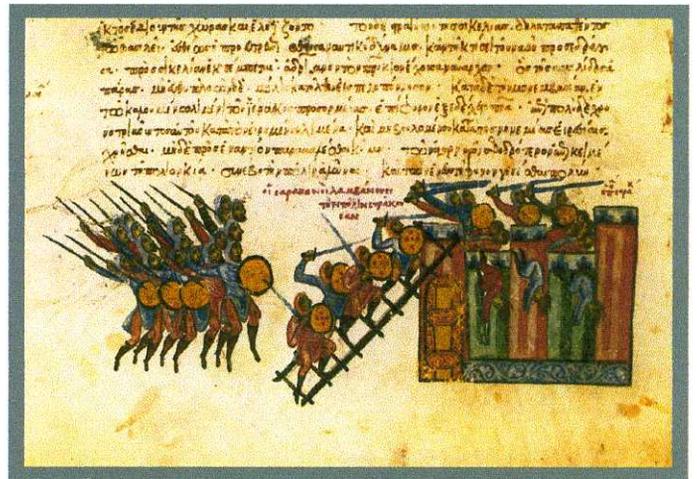
Stampa realizzata per illustrare il volume "ITALIE par le chevalier Artaud, SICILIE par M. de Salle", pubblicata a Parigi dagli editori Firmin Didot Freres nel 1835 (certificato attestante la originalità in busta)

Con l'avvento del cristianesimo, il tempio di Atena viene convertito in chiesa.

Miniatura "La conquista araba di Siracusa" - Biblioteca Nazionale di Spagna a Madrid; Skylitzes Matritensis, fol. 100v, realizzato in Sicilia nel XII secolo - riprodotta nella pubblicazione "La Sicilia Bizantina", autore Carmelo Santillo (in mio possesso)



Nell'878 i musulmani conquistarono e distrussero Siracusa, ma risparmiarono il Duomo che però fu trasformato in moschea.



Nel 1086 i normanni cacciarono i musulmani e la città ritornò al cristianesimo. Il Duomo riprese il suo ruolo di chiesa cattolica siracusana.

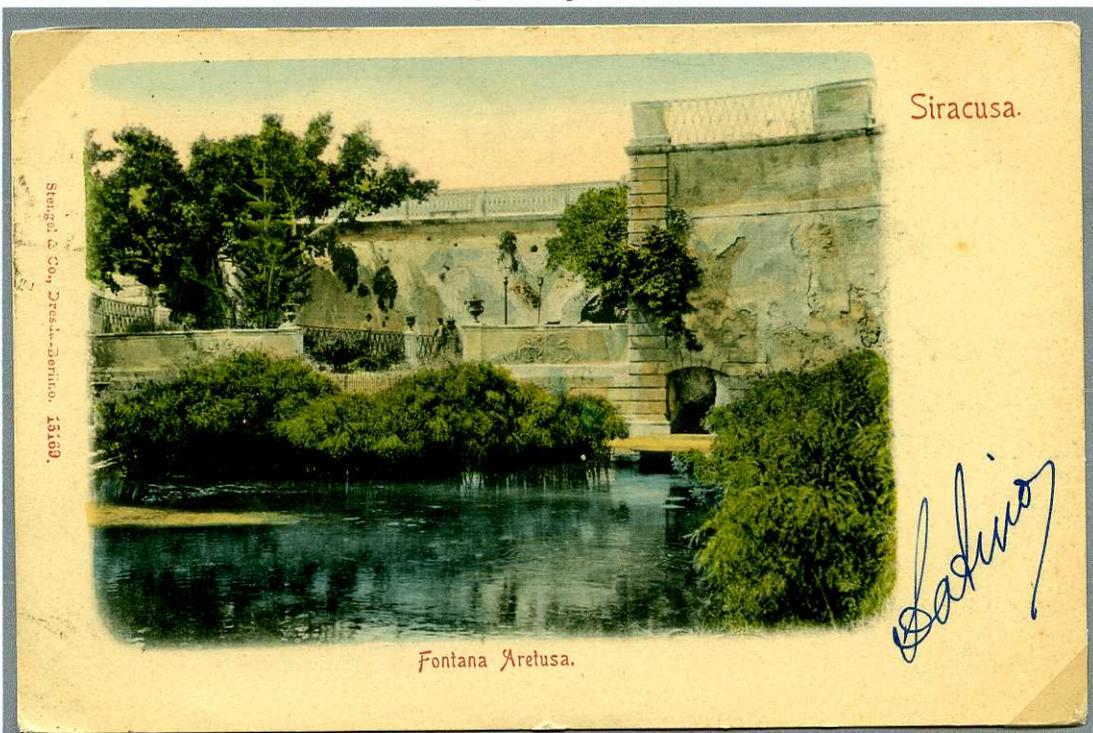
Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

La visita dei monumenti di Ortigia: la fonte Aretusa

Nei pressi del Duomo scorsi una fonte e il Mirabella mi disse che si trattava della fonte di Aretusa e iniziò a narrarmene il mito che la circondava.



Volto di Aretusa



Aretusa era una delle ninfe di Artemide, ed era conosciuta in tutta la Grecia per la sua bellezza.

Cartolina a retro indiviso, in uso sino al 1905, (spedita come stampe), da Siracusa a Napoli affrancata per cent. 2. Tariffa in vigore dall'1 marzo 1861.



Cartolina non viaggiata, epoca 1910/1920, nella quale è rappresentata la figura di Artemide e ai suoi piedi vi è Aretusa che chiede aiuto.

Un giorno, mentre nuda faceva il bagno, fu vista da Alfeo, la divinità del corso d'acqua, il quale fu attratto dalla sua bellezza e tentò di farla sua. Aretusa fuggì e mentre scappava chiese aiuto ad Artemide.

Medaglia ricordo riproduzione del tetradramma con la testa di Aretusa



La dea l'avvolse in una spessa nube, trasformandola in una fonte sul lido di Ortigia. Alfeo, disperato, chiese aiuto a Zeuss, il quale per fargli raggiungere l'amata lo trasformò in fiume che, dopo avere attraversato tutto il Mediterraneo, riversò le sue acque in quelle dell'amata, e restarono uniti per l'eternità.

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

La visita dei monumenti di Ortigia: la fonte Aretusa

*Il mito dei due innamorati è raccontato da Ovidio nelle sue "Metamorfosi":
"Aiutami Diana, mi ha raggiunto!!! ... La diotina ode, si impietosisce, poi
racoglie le nuvole dal cielo e le riversa a coprire il mio capo, mentre il fiume
cerca e ricerca invano..."*



E Virgilio, nel terzo libro dell'Eneide scrisse: "...A quest'isola è fama che per vie sotto il mare il greco Alfeo vien, da Doride intatto, infin d'Arcadia per bocca d'Aretusa e mescolarsi con l'onde di Sicilia"



Cicerone nelle Verrine così descrive la fonte: "Una fonte incredibilmente grande, brulicante di pesci, e così situata che le onde del mare la sommergerebbero se non fosse protetta da un massiccio muro di pietra"



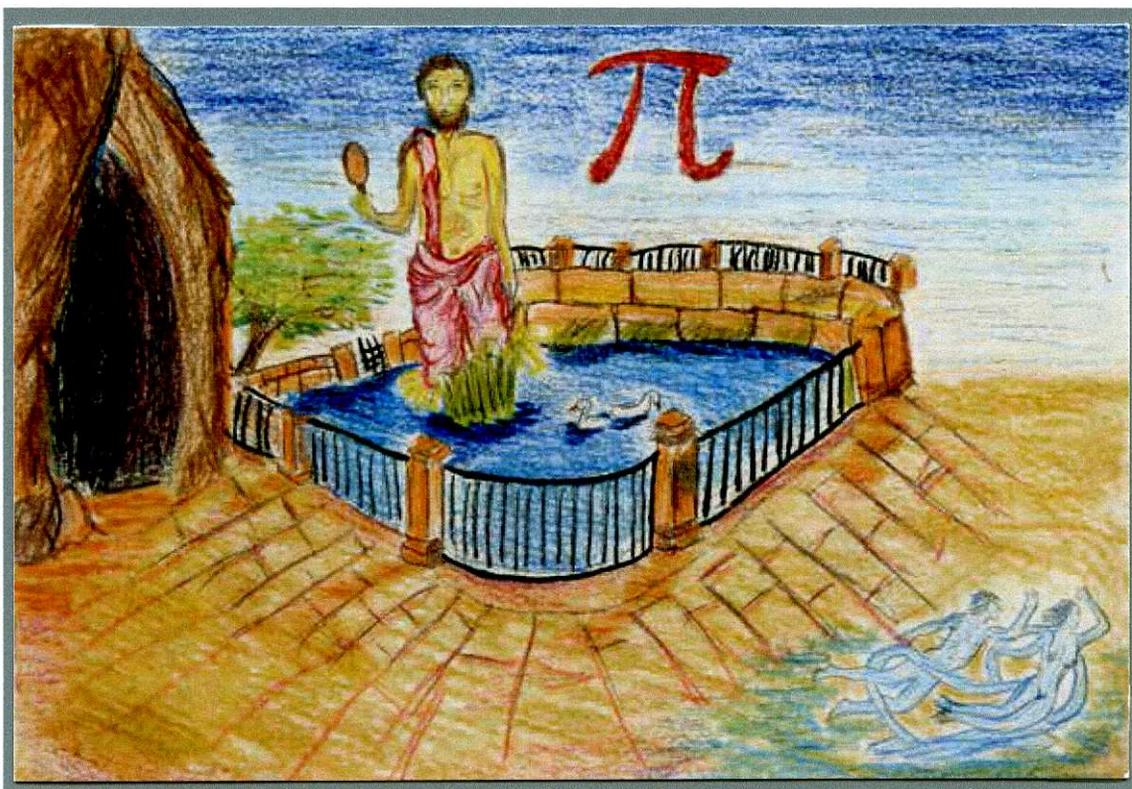
Nello specchio d'acqua della Fonte Aretusa e lungo le rive del fiume Ciane sono presenti gli unici papireti selvatici di tutta l'Europa. Il papiro cresce spontaneo solo in Egitto.

Stampa realizzata per illustrare il volume "ITALIE par le chevalier Artaud, SICILIE par M. de la Salle". L'opera è stata pubblicata a Parigi dagli editori Firmin Didot Freres nel 1845 (certificato attestante l'originalità in busta)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel suo viaggio a Siracusa

Siracusa fra mito e storia

Sono giunto alla fine del mio racconto, nel quale vi ho parlato dei luoghi che maggiormente mi hanno colpito e che hanno reso famosa Siracusa per la sua storia e per le sue bellezze.



Riproduzione su cartolina del disegno primo classificato nel concorso "Un francobollo per Siracusa", indetto dall'Unione Siciliana Collezionisti in collaborazione con l'Istituto Scolastico "E. Fermi" di Siracusa, in occasione del 20° Campionato Italiano di Filatelia Serie Cadetti.



Se qualcuno mi chiedesse di descrivere Siracusa in poche parole, direi che si tratta di una città unica, che riesce a fare convivere il mito con la storia.